

ECONOMIA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

ECONOMIA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

ARGOMENTI TRATTI DA: GHISLA G., BONOLI L., LOI M.,
2008, ECONOMIA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE,
UTET, TORINO

ARGOMENTI DELL'INCONTRO:

- Cenni storici: l'origine dell'economia classica
- L'economia della formazione moderna
- L'oggetto dell'economia della formazione
- Trasformazioni nell'organizzazione economica della conoscenza
- Trasformazioni dell'architettura istituzionale
- Caratteristiche di base del sistema di formazione professionale
- **Un cenno all'e - learning**
- Analisi del costo efficacia di un intervento formativo
- Perché valutare i costi di un intervento formativo
- L'analisi di costo applicata alla formazione
- Analisi decisionale: il rapporto costo efficacia

IL CONTESTO: PERCHÉ PARLARE DI ECONOMIA DELLA FORMAZIONE?

La ridefinizione del complesso rapporto tra *sistema economico* e *sistema formativo*, tra scuola e mondo del lavoro, costituisce una delle sfide decisive della società moderna.

Come suggerisce Rullani, è la mente umana, «almeno in potenza, la risorsa produttiva primaria, l'accesso alle facoltà della mente – l'immaginare, il desiderare, il progettare, il riconoscersi – a consentire la generazione di valore economico e di vantaggi competitivi» (Rullani, 2004, p. 42)

Prodotti: «società dell'informazione» «società della conoscenza»

LA STORIA: DAL '700 AI GIORNI NOSTRI

- I primi tentativi di quantificazione di quello che sarebbe poi diventato il capitale umano di un'economia vengono attribuiti a William Petty (1623-1687) che, per ragioni contabili, iniziò a stimare il valore monetario dell'uomo tenendo conto del salario, della durata media di conseguimento del salario e del tasso d'interesse di mercato
- Adam Smith (1723-1790) e successivamente Jeremy Bentham (1748-1832) iniziano a leggere l'educazione in ottica strettamente economica, attribuendo al grado di preparazione (formazione) del lavoratore un ruolo nella determinazione del valore di un prodotto. Destrezza del lavoratore: FORMAZIONE = INVESTIMENTO

LA STORIA: DAL '700 AI GIORNI NOSTRI

- Heinrich von Thünen (1783-1850) annovera le capacità umane tra il capitale produttivo di una nazione (Teoria non condivisa da John Stuart Mill e Alfred Marshall)
 - Gli anni '50 e la questione del *fattore residuale*
 - **1957** Sputnik shock (USA); **1964** Bildungskatastrophe (Europa). Cominciano gli studi empirici sul ruolo della formazione sulla crescita economica (OCSE).
- 1962** viene pubblicato «*Investment in Human Capital*» di Gary Becker, nasce l'economia della formazione e la teoria del capitale umano.

La formazione passa dall'essere un bene di consumo ad un bene d'investimento

LA STORIA: DAL '700 AI GIORNI NOSTRI

- **1974 Equazione di Mincer:** la redditività della formazione quale tasso di rendimento derivante dal confronto tra lo stipendio medio durante e dopo la formazione e lo stipendio di una persona non formata.
- Negli stessi anni Becker parla del «capitale umano generale» e del «capitale umano specifico»

A questo punto nasce la domanda: come organizzare la formazione?

LA STORIA: DAL '700 AI GIORNI NOSTRI

Alla metà degli anni '70 nasce l'esigenza di un'Economia della formazione

L'economia della formazione dovrebbe assumere il compito di fornire le basi scientifiche proprio per un intervento, in particolare dell'ente pubblico a livello nazionale e internazionale, al fine di pianificare l'erogazione di formazione tenendo conto di obiettivi non solo economici ma anche politici e di compensare le lacune del mercato quale regolatore della domanda e dell'offerta di capitale umano.

- Tra gli anni '60 e gli anni '70 USA ed Europa scelgono modelli formativi diversi: scuola privata vs scuola pubblica

LA STORIA: DAL '700 AI GIORNI NOSTRI

- Tra gli anni '80 ed il primo decennio del nuovo secolo l'economia dell'istruzione vive un momento di declino .

Con l'avvio del nuovo secolo si ha però una ripresa d'interesse verso questa disciplina:

Più nel dettaglio, fra i fattori che hanno contribuito a dare nuovi impulsi all'economia della formazione, vanno menzionate:

- le discussioni attorno alla qualità della formazione,
- i problemi finanziari che hanno ovunque costretto la scuola a razionalizzare le risorse
- i crescenti squilibri del mercato del lavoro e in particolare la disoccupazione di carattere strutturale manifestatasi nella maggior parte dei paesi occidentali negli ultimi decenni.

I CONTRIBUTI DELL'ECONOMIA DELLA FORMAZIONE

- 1. **teorico-esplicativa**, fornisce modelli per il rapporto tra formazione e produttività del lavoro, e questo in diverse ottiche (del singolo individuo, dell'azienda, della collettività), e inoltre cerca spiegazioni per il ruolo del mercato nell'allocazione delle risorse formative;*
- 2. **legittimazione politico-culturale**, fornisce sapere e modelli esplicativi sia per un discorso educativo viepiù orientato verso un orizzonte di efficienza e redditività (economizzazione della formazione), sia per l'opportunità di investimenti pubblici e privati nella formazione;*
- 3. **supporto alla politica formativa**, alla gestione e al pilotaggio dei sistemi formativi, nella misura in cui mette a disposizione dati e strategie per la pianificazione e per i relativi interventi*

OGGETTO DI STUDIO DELL'ECONOMIA DELLA FORMAZIONE:

- Individuo
- Azienda
- Stato



**SISTEMA
FORMATIVO**

IL ROI DELLA FORMAZIONE

Il ritorno dell'investimento della formazione (ROI della Formazione) è costituito dall'insieme dei risultati quantitativi e qualitativi ottenibili a fronte dell'investimento per la progettazione e realizzazione del Piano Formativo Aziendale. La formula del ROI è la seguente:

$$\text{ROI \%} = (\text{benefici economici} - \text{costi del corso}) / \text{costi del corso} \times 100$$

A LIVELLO ECONOMICO: Per un'organizzazione dovrebbe essere prioritario soprattutto calcolare il "ritorno" e cioè l'utilità economica che l'azienda stessa ha ottenuto investendo nel Piano Formativo Aziendale. Le aree di competenza per cui risulterebbe più facile calcolare il ritorno sono probabilmente:

- area commerciale
- area produzione
- area amministrazione

Da: http://cek-lab.stoa.it/wiki/index.php/ROI_della_formazione

IL ROI DELLA FORMAZIONE

La valutazione della formazione si concentra su diversi aspetti ed elementi riguardanti la sfera formativa:

- a) Sul gradimento della didattica
- b) sull'efficacia della attività formativa
- c) coinvolgimento dei partecipanti
- d) sulle aspettative pre-corso
- e) sulle aspettative dei partecipanti
- f) valutazione di gradimento finale ed “itinerare”
- g) valutazione dell'apprendimento finale ed “itinerare”
- h) valutazione della trasferibilità dell'apprendimento e l'ambiente lavorativo